

L'Editoriale

di Enrico Dello Sbarba

L'importanza di un polo centrale

Da sempre avevamo auspicato una semplificazione del quadro politico allo scopo di consentire agli elettori, una lettura più chiara ed una scelta più razionale. Questo nostro auspicio prevedeva, naturalmente, una riforma elettorale in senso proporzionale, seguendo magari il collaudato sistema tedesco, l'unico in grado di rendere più agibile la scelta degli elettori. Poi le vicende sconcertanti del gennaio scorso con la crisi di governo, il fallimento del tentativo del Presidente del Senato Marini, hanno provocato lo scioglimento anticipato e traumatico delle Camere, l'indizione delle elezioni politiche per il 13 e 14 aprile e quindi l'esigenza di ricorrere, ancora una volta, alla legge elettorale "porcata" come viene descritta dai suoi inventori, con tutte le conseguenze del caso sulla stabilità politica del paese.

Dopo la stagione fallimentare delle alleanze che mettevano insieme una infinità di micropartiti, si è pensato di restituire un minimo dignità alla tenzone elettorale e si è proceduto ad una semplificazione nella distribuzione delle forze politiche.

Così, insieme al Partito Democratico guidato da Walter Veltroni ed al Popolo della Libertà guidato dal Cavaliere (con Gianfranco Fini a fare, come al solito, da reggispal

segue a pag. 2

Perché non ci possiamo più permettere il lusso dell'ingenuità

Oltre il Bipolarismo per una buona politica

Gerardo Bianco, Egidio Pedrini e Savino Pezzotta a Livorno

di Francescalberto De Bari

Quando alcuni mesi fa abbiamo avuto l'idea di promuovere un incontro a Livorno, per discutere delle prospettive di un centro politico, eravamo consapevoli dell'impegno che il Circolo "Il Centro" si stava assumendo. Eppure ci parve importante fare una nuova scommessa sulle nostre forze, portando a Livorno, una città oggettivamente difficile, i protagonisti su scala nazionale del progetto di superamento del bipolarismo estremistico: di qui il titolo "Oltre il bipolarismo per una buona politica". Il successo di pubblico in sala e la presenza di

mezzi di comunicazione stanno a dimostrare l'interesse che il progetto di ricostruzione del "centro equilibratore" suscita tra tante persone deluse dall'inconcludenza del bipolarismo. Ma, soprattutto, il successo dell'iniziativa sta nella qualità, nel respiro, nella consapevolezza politica e culturale che gli interventi dei nostri ospiti hanno mostrato.

Infatti, solo se saremo in grado di rendere conto con chiarezza, puntualità e convinzione delle ragioni del nostro progetto, potremo combattere la nostra battaglia contro le forze politiche bipolari, così diverse e così simili, che cercano di cristallizzare il loro predominio e possono

segue a pag. 2

Una lettera di Bruno Tabacchi

Cari amici de Il Centro,

la Rosa Bianca è ufficialmente nata. E' nata al centro con l'obiettivo di impedire il formarsi del duopolio Veltroni-Berlusconi: un modello politico che, sotto false spoglie di novità, non è altro che la riproposizione di un vecchio e fallimentare sistema bipolare. Lo stesso sistema che, in 14 anni di vita, ha dimostrato di nuocere al Paese sia sul piano economico che socio-culturale, e che per questo va sostituito. Lo dimostrano le condizioni di vita di 4 milioni e trecentomila italiani, costretti a vivere ad 800 euro al mese, ma anche un'economia che non decolla per la quale l'Italia è adesso in coda tra i paesi fondatori dell'Unione Europea.

Di fronte ad uno scenario del genere, la Rosa Bianca si è federata con l'UDC con il quale ha dato vita all'Unione Democratica di Centro che si piazza dunque al "centro", con l'obiettivo di scardinare questo bipolarismo falso e nocivo. Una scelta mossa dalla convinzione che senza un cambiamento strutturale dalle fondamenta del sistema politico le cose non possono cambiare.

In questa tornata elettorale, dunque, questo polo di centro è l'unica reale novità, in grado di rompere col passato ed evitare agli elettori l'ennesima delusione di promesse non mantenibili e cambiamenti irrealizzabili. L'unica alternativa ad un sistema politico in cui i bisogni dei cittadini sono subordinati a contrapposizioni politiche di principio e a sterili appartenenze. I nostri principi fondamentali sono rispetto delle regole e dell'assetto parlamentare, il rifiuto dei leaderismi, compresi quelli ormai insopportabili dei cosiddetti Governatori delle Regioni che attraverso la Sanità muovono fiumi di denaro pubblico secondo le logiche del potere e non quelle dell'interesse dei malati, il contrasto della povertà, il contrasto del sommerso e dell'evasione fiscale, la riscoperta dei doveri per alimentare lo sviluppo dei diritti.

Siamo convinti che con il vostro appoggio potremo arrivare molto lontano ed aprire finalmente una prospettiva nuova per il Paese.

L'importanza di un polo centrale

la) che sono le due coalizioni maggiori tra le quali vi sarà la competizione per conseguire la maggioranza degli eletti, sono sorte due altri movimenti, una collocato alla sinistra del PD (Sinistra Arcobaleno) che avrà come leader Fausto Bertinotti e quella di centro esattamente (Unione Democratica di Centro) che si avvarrà della leadership di Pierferdinando Casini. Vi saranno poi altre liste di disturbo che non meritano di essere citate ad eccezione della Destra di Storace che prevedibilmente sottrarrà dei voti importanti al Popolo della Libertà. Allo stesso tempo il PdL che ora mostra un deciso orientamento a destra, è destinato a perdere il consenso di molti elettori moderati che auspicavano una evoluzione in senso più equilibrato di Forza Italia.

E' sicuramente quella che abbiamo descritto una scenografia decisamente semplificata ma che mortificherà i due schieramenti minoritari che non potranno mai avvalersi dell'assurdo e vergognoso premio di maggioranza previsto per la Camera dei Deputati. I problemi potranno però verificarsi nuovamente al Senato dove i criteri di attribuzione hanno un carattere regionale, fatto salvo il raggiungimento dell'8% in campo nazionale, e dove potrebbero riprodursi i gravi inconvenienti che hanno provocato la morte prematura del governo Prodi.

Si parla molto, in questi giorni, "di inciucio": una brutta parola che sta ad indicare l'ineluttabilità di un accordo tra le due forze maggioritarie per assicurare governabilità ad un paese quasi in coma. Entrambi gli esponenti dei due partiti si affannano ad escludere una eventualità del genere se non per accordi relativi ad alcune indispensabili riforme costituzionali tra cui, appunto, la legge elettorale, la riduzione dei parlamentari nonché la soppressione del bicameralismo perfetto.

Staremo a vedere gli sviluppi futuri ma intanto alcune considerazioni vogliamo esprimere sull'Unione Democratica di Centro. Questa nuova formazione politica nasce da una federazione tra la neonata Rosa Bianca e l'UDC che, nel frattempo, ha perduto, molto opportunamente per strada, il gruppetto degli irriducibili *berluscones* guidato dall'on. Giovanardi. D'altra parte l'elettorato potenziale del nuovo polo di centro si estende anche ad una consistente fetta di elettori non più orientati a riconoscersi nel Partito Democratico che non è in grado di sciogliere i nodi di fondo della sua identità politica e nel frattempo ha "imbarcato" i radicali mostrando una pericolosa deriva laicista senza dimenticare la discuti-

bile alleanza con l'IdV dell'ex magistrato Antonio Di Pietro.

Il Circolo IL CENTRO che vuole mantenersi estraneo all'agone elettorale deve però esprimere un orientamento, un indirizzo anche in relazione alla coerenza con la quale, da sempre, si è battuto per la nascita di una forza centrale in grado di contrastare questo bipolarismo forsennato, muscolare ed estremistico che tanti guai ha creato al nostro paese.

Ed allora con la discrezione e la serietà con le quali, in tutti questi quattro anni, ha svolto la sua missione culturale e politica, non può che esprimere un giudizio favorevole alla nascita di questo movimento di centro che farà del buon senso civico, della moderazione, della difesa di alcuni valori fondamentali quali la dignità della persona, la sacralità della famiglia e della solidarietà i propri irrinunciabili cavalli di battaglia.

Oltre il Bipolarismo per una buona politica

contare su mezzi materiali ingenti.

Prima d'ogni altra considerazione, siamo convinti che le idee abbiano ancora qualcosa da dire e ci pare che il discorso politico dei nostri tre ospiti abbia colto la realtà concreta del nostro Paese ed abbia la forza intrinseca di trasformarla.

Riportiamo qui solo alcuni spunti, mentre invitiamo chi vuole a riascoltare l'evento sull'archivio di Radio Radicale al sito (<http://www.radioradicale.it/scheda/247902>).

L'on. **Gerardo Bianco** ha affrontato il tema dei valori in politica. Mentre nel dibattito pubblico tutte le formazioni politiche fanno costante riferimento ai "valori" (Di Pietro docet), Bianco ha sottolineato che il problema della nostra contemporaneità è la deriva nichilistica che toglie "valore ai valori". Senz'altro c'è una buona dose di strumentalità nella rincorsa ai valori, così come è evidente la mancanza di coerenza politica (e personale) di molti alfieri dei valori; tuttavia il punto davvero centrale è l'incapacità delle società contemporanee di percepire la necessità e l'irreversibilità del fondamento dei valori, una passione per la verità che sola può fondare la dimensione etica del nostro civile convivenza.

L'esplosione dei particolarismi, l'appiattimento su se stessi e la difficoltà a concepire il bene comune sono diverse declinazioni di questa medesima crisi della civiltà occidentale; solo dando risposte forti sul piano politico e culturale si potrà affrontare questa crisi: per dare questa risposta è necessario che la cultura politica democratica d'ispirazione cristiana trovi una nuova unità su basi federative.

L'on. **Egidio Pedrini**, il "mattatore" della serata, ha preso di petto gli imbrogli del bipolarismo, denunciando, in quanto membro della

Commissione di Vigilanza RAI, l'accordo strisciante ma ormai evidente tra i due poli maggiori per chiudere gli spazi della comunicazione pubblica; ha attaccato con durezza (e, bisogna dirlo, suscitando entusiasmo del pubblico) il sedicente "buon governo" della nostra regione Toscana, dove con l'accordo tra DS e FI, i seggi dei consiglieri regionali sono passati da 50 a 65 e si sono introdotte liste bloccate che espropriano i cittadini del diritto-dovere di selezionare la loro classe politica sulla base delle capacità e dei comportamenti; tanto più che questa legge elettorale regionale ha fornito lo stampo del tanto deprecato "Porcellum" nazionale; il risultato delle liste bloccate? Parlamentari nominati dalle segreterie dei partiti, anche se non si può dire che i criteri siano poco trasparenti; al contrario i criteri sono chiarissimi: il conformismo, l'amicizia, la parentela, l'adulazione e l'obbedienza incondizionata al capo, l'incapacità di esprimere una linea politica propria; inoltre, duole dirlo, ma, al di là della retorica, la giovane età di molti volti nuovi della politica è garanzia di completa manovrabilità...

Savino Pezzotta, che per la prima volta è stato graditissimo ospite del nostro Circolo, ha esordito con una domanda rivolta al pubblico: tu che cosa fai per l'Italia? Questo per sottolineare che ognuno deve fare la sua parte e che la crisi della politica dipende *soprattutto* dai noi cittadini che per comodità e disinteresse deleghiamo ad altri.

Pezzotta ha poi passato in rassegna i fallimenti del bipolarismo: questa stagione italiana che dura ormai da 14 anni deve essere svelata, perché non ci possiamo più permettere il lusso dell'ingenuità di fronte a fallimenti chiari. Ci avevano promesso stabilità dei governi, risanamento del debito pubblico (che è un dovere di responsabilità nei confronti dei nostri figli), infrastrutture e grandi reti, sviluppo per il mezzogiorno, riforma del welfare e tanto altro. I fatti sono sotto gli occhi di tutti...

Che si è fatto per invertire il declino demografico, problema sociale ed economico enorme? È forse migliorato il rapporto tra cittadini e classi dirigenti? I salari sono migliorati? E la casa, il lavoro, le tariffe, le condizioni della famiglia?

Intanto la povertà aumenta, fenomeno spaventoso che non travolge solo i ceti marginali, ma aggredisce il ceto medio, danneggiando le basi stesse della democrazia.

Pezzotta ha poi affermato che l'unico voto utile è però il voto per l'Italia, non per chi ha fatto disastri negli ultimi 15 anni e che al fondo ha una concezione mercantile della politica, che dietro l'utile nasconde la mera convenienza, non l'idealità e la partecipazione.

Pezzotta in conclusione ha proposto una definizione del suo progetto politico: creare una forza di ispirazione cristiana, laica, aconfessionale, in grado di interpretare la modernità, non nostalgica, che non sta solo nella dimensione del sociale, aperta all'umanesimo laico e liberale: non a destra, né a sinistra, ma in alto!

L'inedito duopolio PD-PDL viene spacciato come rivoluzionaria novità

Tra Superman e Dr. Schweitzer

Les jeux sont faits! E la pallina ha già cominciato la sua imprevedibile corsa in questa nuova roulette elettorale. L'inedito duopolio PD-PDL viene spacciato come rivoluzionaria novità. Ma inganna la platea chi ventila un asserita semplificazione del quadro politico con conseguente riduzione dei partiti. Mera mistificazione. In realtà si è semplicemente riportata all'interno di contenitori minori la miscela esplosiva delle contraddizioni che hanno caratterizzato i due più larghi schieramenti in questi quindici anni.

Dalle armate si è ora passati alle brigate Brancaleone.

E' così, per esempio, che il *soi-disant* popolo delle libertà riesce a contenere al suo interno la veterostatalista Muscolini con l'iperliberista Capezzone, il baciapile Giovanardi con il radicale libertario Della Vedova, i garantisti forzaitaloti e i giustizialisti di AN, e via cantando. Un velo pietoso mette conto stendere sulle contraddizioni del polo avverso, il Partito Democratico, sempre più simile alla colorita ciurma della Nave dei Folli di l'immaginario pittore fiammingo Hieronymus Bosch. Intanto, la consueta vaudeville elettorale ha esordito nel modo peggiore.

Nello stage televisivo della trasmissione nota come "terza camera del parlamento", si sono confrontati, a debita distanza, i due esponenti di questo inedito "bileaderismo".

Inevitabile la delusione. Da ottimi imbonitori – e pur ammettendo un programma ancora da definire – sono entrambi riusciti a approfondire a mani basse mirabolanti promesse della peggior propaganda demagogica elettorale. Favolistiche prospettive e allettanti miraggi vengono paventati senza un

benché minimo riferimento concreto alla eventuale copertura finanziaria.

Attesa la ferrea logica del Grillo Parlante di Collodi – "o sono matti o sono imbroglioni!" – simili raggiri in altri contesti hanno un nome penalistico: "truffa". Una vera *rip off* direbbero gli inglesi. Non mancano esempi efficaci. L'art. 75 della Costituzione impedisce il referendum abrogativo di leggi tributarie, perché forte sarebbe la tentazione del popolo di eliminare ogni gabella. Questo non ha impedito però allo statista di Arcore di promettere, in campagna elettorale, l'eliminazione di un'imposta, l'I.C.I., senza peraltro esplicitare, trattandosi di un tributo locale, come le amministrazioni comunali, che a tale tributo devono in gran parte la propria sopravvivenza, possano poi affrontare il futuro. Dall'altra parte si promettono salari minimi garantiti ai lavoratori precari, attraverso oscuri meccanismi che non si riescono a comprendere se non ricorrendo all'idea di un'economia sovietica in cui lo Stato intervenga integrando le retribuzioni. Inutile rammentare che tale visione economica fallimentare è già stata archiviata dalla Storia. Ma è nelle risposte all'obiezione circa i costi di tali fantastiche misure che emerge il vacuum assoluto di un disegno politico. Nemmeno la larva di un'idea progettuale.

Il tycoon italiota spiega convinto – e il dramma è che forse sia persino in buona fede – che le risorse poveranno copiose dall'inesorabile sviluppo economico che seguirà inevitabilmente alla riduzione delle tasse. E vi sarà una tale abbondanza – parola di Re – da riuscire persino a realizzare il Ponte sullo Stretto di Messina.

L'Obama all'amatriciana, dal canto suo, si abbandona al fideistico affidamento della proluvie di denaro che inesorabilmente deriverà dalla lotta all'evasione (sic!). Circa il *quantum* ed il *quandum*, silenzio assoluto.

Questo il desolante scenario da bassa cucina elettorale, della specie ricordata da Krusciov, ottobre 1960, per cui "gli uomini politici sono uguali dappertutto: promettono di costruire un ponte anche dove non c'è un fiume". Con l'aggravante per entrambi i rappresentanti del duopolio di essere già stati sperimentati dagli italiani. Non

hanno studiato Mazzini, altrimenti avrebbero saputo che se le promesse sono presto dimenticate dai principi, non lo sono mai dal popolo. E il prossimo responso elettorale – siamo convinti – lo dimostrerà.

Nel salotto vespiano di Porta a Porta non sono, poi, mancati riferimenti autobiografici.

Berlusconi ha confessato di sentirsi il supereroe fumettistico di Siegel & Schuster, fino al punto di mascherarsi come tale per divertire i nipotini. Veltroni ha rammentato il suo sogno missionario per le povere popolazioni dell'Africa nera. Così sappiamo pure che dovremmo scegliere tra un novello Superman ed un mancato Dottor Schweitzer. Nel frattempo dovremmo sopportare una proluvie di risibili panzane.

No, non ci è proprio piaciuto l'incipit televisivo della melensa quanto insulsa campagna elettorale che saremo costretti a sorbirci nei prossimi mesi. Un'ignobile televendita capace persino di far rimpiangere la stridula Wanna Marchi.

Avv. Gianfranco Amato
Rosa Bianca

**Impresa
di Costruzioni
CIBA**
S.R.L.
Via Piombanti 13
Tel. 0586/425981 - 0586/445832
LIVORNO

il  **entro**
Periodico mensile
del Circolo di Politica

Autorizzazione del Tribunale di Livorno

Redazione ed Amministrazione:
Via Trieste 7, tel. 0586/427137 - Livorno
www.circoloilcentro-livorno.it

DIRETTORE RESPONSABILE:
Enrico Dello Sbarba

COMITATO DI REDAZIONE:
**Daniela Armani, Fabrizio Burchianti,
Alberto Conti, Salvatore D'Angelo,
Francescalberto De Bari,
Davide Livocci, Mauro Paoletti,
Franco Spugnoli.**

Hanno collaborato a questo numero:
**Gianfranco Amato, Cristina Battaglini,
Fabrizio Burchianti, Francescalberto De
Bari, Davide Livocci, Mario Lorenzini, Re-
nato Luparini, Giuseppe Mele, Marisa
Speranza, Franco Spugnoli.**

STAMPA: Editrice «Il Quadrifoglio»,
Via C. Pisacane 7, tel. 0586/814033, Livorno

**Giornale chiuso in tipografia
il 5/3/2008**

L'ultimo saluto all'amico Giuseppe Bicocchi

E' venuto a mancare la notte di lunedì 18 febbraio a Lucca, all'età di 64 anni e dopo una lunga malattia, l'ex deputato Giuseppe Bicocchi. Era nato a Manciano ma viveva a Lucca dove era stato segretario provinciale della Democrazia Cristiana oltre a ricoprire, dal 1975 al 1985, la carica di presidente della Provincia lucchese. Dal 1985 al 1992 era stato consigliere regionale e aveva ricoperto l'incarico di vicepresidente, era stato poi eletto alla Camera nel 1992 e nuovamente nel 1996. I funerali si sono svolti lo scorso giovedì 21 febbraio presso la basilica di Santa Gemma in Lucca alla presenza di numerose autorità ecclesiastiche e politiche, anche la cittadinanza lucchese è accorsa in massa per portare l'ultimo saluto al suo amato ex presidente provinciale.

Come dimenticare l'impegno nella curia lucchese e quello nel volontariato e nella protezione civile, come Vice Presidente Vicario di ISPRO (l'Istituto di Studi in Protezione Civile presieduto dall'On. Zamberletti) che hanno accompagnato l'Onorevole Bicocchi fino agli ultimi giorni dalla terribile malattia che lo ha colpito.

Il nostro Circolo ha voluto ricordare Giuseppe Bicocchi nell'incontro di venerdì 22 svoltosi presso la Camera di Commercio di Livorno con la lettura di un messaggio di cordoglio ed una toccante testimonianza dell'Onorevole Gerardo Bianco.

I movimenti politici dell'ultimo periodo ed il concretizzarsi della nascita di una realtà politica nuova, centrale rispetto ai vecchi schieramenti, soffriranno della mancanza di un personaggio che ne sarebbe stato un sicuro protagonista.

Davide Livocci

Partito Democratico e Partito della Libertà, istruzione nei programmi

di Mario Lorenzini

Partito democratico

“Abbiamo bisogno di campus scolastici e universitari. Abbiamo bisogno che per i ragazzi i luoghi di formazione non siano come una fabbrica o un ufficio ma dei centri di vita e di formazione permanente.

Cento campus universitari e scolastici dovranno essere pronti per il 2010. Questi saranno a tutti gli effetti delle centrali di sapere per le comunità locali, dei luoghi di formazione e internazionalizzazione per i nostri ragazzi.

Tutti gli studenti delle scuole italiane saranno periodicamente sottoposti a test oggettivi che serviranno alle famiglie per valutare la qualità dell'apprendimento dei ragazzi e della scuola che frequentano.

Importante sarà l'investimento destinato alla professionalità dei docenti.

Ciò significa, ad esempio, prevedere per gli insegnanti periodi sabatici di aggiornamento intensivo così come avviene per i professori universitari.

Quanto alla ricerca dobbiamo spingere le imprese a investire più risorse concentrando solo sugli investimenti in ricerca e sviluppo i contributi a fondo perduto.”

Partito della libertà

“Libertà di scelta da parte delle famiglie, maggiore autonomia delle scuole fino alla scelta degli insegnanti da Albi professionali regionali e diffusione delle informazioni necessarie alle famiglie perché possano valutare il servizio offerto. Infine ed è forse la prima delle priorità una politica delle risorse umane degna di questo nome.

La qualità della scuola è frutto della preparazione e della capacità dei docenti, Senza meritocrazia qualunque cambiamento sarà illusorio”

Così l'on. Valentina Aprea ex direttore didattico, ex sottosegretario alla P.I nel Governo Berlusconi, responsabile della Scuola di Forza Italia e in pectore aspirante Ministro della P.I.

Dal Partito Democratico ci attendevano qualcosa di più che l'intenzione di istituire campus. Prima di tutto perché deve essere assicurato l'obbligo scolastico agli studenti delle città e dei piccoli e piccolissimi centri, poi perché mai è stata paragonata la scuola ad una fabbrica o un ufficio.

Ma chi è stato l'estensore di questo “punto per cambiare l'Italia”?

Dal Partito della Libertà non ci si poteva attendere che il rispolverare tutte le norme della gestione Moratti.

Staremo a vedere



Centro Commerciale

Via dell'Artigianato, 8
ROSIGNANO SOLVAY (LI)



◆ Bar “5 Vettrine” ◆ Pizzeria - Friggitoria ◆ Articoli da Regalo ◆ Estetica
Parrucchiera ◆ Fisioterapia ◆ Agenzia Pubblicitaria

Da Savino Pezzotta no! Da Eugenia Roccella si!

Savino Pezzotta - grande regista della grande manifestazione del Family Day del 12 maggio dello scorso anno e ospite a Livorno all'incontro organizzato - venerdì 22 febbraio - all'auditorium della Camera di Commercio non merita la presenza dei ciellini livornesi.

In effetti il popolo di Comunione e Liberazione di Livorno si mobilita solo "a comando". Se un cattolico serio ed impegnato come Savino Pezzotta viene a parlare "della buona politica" viene ignorato perché distante dalle sirene di C.L. (alias di Formigoni e quindi del Cavaliere) se, putacaso dovesse venire a Livorno Eugenia Roccella -portavoce del Family Day e candidata con il Popolo della Libertà - siamo certi che la partecipazione dei ciellini livornesi sarebbe massiccia.

Eppure avevamo contattato i dirigenti ed avevamo consegnato ad un loro collaboratore "una paccata di inviti"!!!

Al leaderismo bipartizan diciamo no!

Siamo nemici da sempre del bipolarismo e tanto più del leaderismo ed ecco perché non ci piacciono né le "smargiasate" del Cavaliere ormai desolatamente ripetitive né "le comparsate o le sdolcinature" di Veltroni. Entrambi ci promettono di tutto e di più.

Il Cavaliere vuole "rialzare" l'Italia ma non si rende conto di essere stato uno dei responsabili, in questi tragici quattordici anni di dominio bipolare, dell'inarrestabile caduta del nostro paese.

Il Walter assicura invece che "si può fare". Noi ci auguriamo che possa fare un pò meglio di Romano Prodi - il presidente sconfitto - la cui ruvida cocciu-

Spigolature

taggine ha contribuito ad arrecare ulteriori danni al corpo già deteriorato di questo povero paese caduto, per colpa loro, in un precipizio senza fondo. Pensava - il professore - insieme alla sua armata brancaleone (quella dei 102) di rifare l'Italia purtroppo ha solo contribuito a disfarla.

Sembrano quasi dei profughi

Ci fanno quasi "senso" gli ex margheritini che sono approdati nell'isola sicura (per qualche poltrona in più) del P.D. Li vediamo in televisione - (ci riferiamo a quelle toscane) smarriti, spauriti, silenziosi e penserosi. La nostra sensibilità cristiana è fatta anche di pietosa comprensione. Sono così pochi che quasi rischiano di scomparire.

Magari qualcuno sopravviverà perché la vita deve pur continuare; forse qualche poltroncina, magari di second'ordine, potranno anche mantenerla.

Quello che invece pensiamo abbiano definitivamente perduto è la loro "identità" e ci fermiamo qua nei commenti perché tra di loro, alcuni sono nostri antichi amici e non ci sembra giusto infierire oltre misura.

Una sconcertante scenografia

Dunque all'insegna della chiarezza e della omogeneità preghiamo i nostri lettori di avere la pazienza di leggersi la etereogena composizione con la quale "Il Popolo della Libertà" lanciato, dopo una rapida consultazione con se stesso, dal Cavaliere sul predellino di quella che diverrà un pezzo da museo "la Mercedes di Piazza San Babila".

Allora, oltre naturalmente a Forza Italia ed al "pentitissimo" leader di AN Gianfranco Fini, il nuovo grande movimento che, se vincitore, dovrà rovesciare l'Italia come un calzino (sono espressioni di questa vecchia-nuova classe dirigente) comprenderà: gli utili idioti post-democristiani della DC per le Au-

tonomie di Gianfranco Rotondi insieme alla Democrazia Cristiana dell'on. Pizza (si proprio quel personaggio a cui Romano Prodi, durante la campagna elettorale dell'aprile 2006, portò il saluto al congresso di questa minuta particella solo perché aveva assicurato il suo unico voto alla traballante coalizione del professore bolognese).

Per completare l'elenco di coloro che, in qualche modo, si rifanno a quel vecchio e glorioso partito, vogliamo indicare anche l'MPA di Raffaele Lombardo che sarà il candidato al Senato e a governatore della Sicilia.

Poi il PSI di Caldoro, il PRI di La Malfa, i liberaldemocratici di Lamberto Dini, il movimento di destra di Alessandra Mussolini, il Partito dei Pensionati di Fatuzzo, già come Il Lambertow sostenitore del precedente governo Prodi, i Circoli di Vittoria Brambilla che, per la verità, ci sembra abbastanza "ridimensionata" e quelli di Marcello Dell'Utri.

Ah, dimenticavamo! Nell'illustre compagnia sono entrati, a vele spiegate, i liberalpopolari (attenzione a non confonderli con i diniani) di Giovanardi, uno dei più coriacei e convinti suppoter del Cavaliere.

Se non avete più fiato, dopo l'intensa lettura, respirate

Galletti

*Bonifiche
ambientali*

Via del Mondiglio 10/12
Tel. 0586/799933
ROSIGNANO SOLVAY

UNIGROUP

Via G. Galilei 2/4
S. Pietro in Palazzi
Cecina

Tel. 0586/668135
Fax 0586/669052

● agenti raccomandati marittimi
● casa di spedizioni trasporti internazionali

steamship
agents
international
freight
forwarders

G. PANESSA & C. s.r.l.
agenzia marittima
steamship agents

ROMA 06/47801111 - 06/47801112
FIRENZE 055/2380111 - 055/2380112
MILANO 02/57501111 - 02/5750112

Usiamo male le nostre risorse ma, quel che è peggio, non ce ne accorgiamo più!

Cambiamo lo stile della nostra mobilità

di Giuseppe Mele

I numerosi appelli alla riduzione delle emissioni inquinanti ed i crescenti obblighi imposti ai costruttori di veicoli, alle compagnie petrolifere e alle Amministrazioni locali per il rispetto di limiti troppo spesso disattesi, impongono riflessioni.

Nel contesto italiano ove i macro errori generati dalle decisioni politiche ed industriali del passato hanno favorito una selvaggia esplosione della mobilità singola ed ove il trasporto privato è cresciuto a scapito di efficienti servizi pubblici, è ormai imprescindibile avviare qualche cambiamento di scelte e comportamenti.

Finita l'era dell'energia a basso costo, delle vetture piccole e leggere, degli spazi pubblici sufficienti a parcheggiare e circolare, dell'aria cittadina ancora respirabile, per sopravvivere occorre cambiare.

Il nostro benessere non può (e non deve) esprimersi nell'acquisto di Suv, Cayenne turbo, fuoristrada, iberberline da 280 km/hr magari per fare la spesa alla Coop!.

Da tempo ho maturato una visione critica dei luoghi in cui vivo e lavoro, dell'habitat circostante, della gente che incontro giornalmente, con particolare evidenza ai cattivi usi delle relazioni e delle risorse.

Il patrimonio naturale, culturale ed economico è messo in discussione per fini discutibili, a volte inutili, spesso contrastanti, per avere una "qualità di vita" che è divenuta davvero poco confortevole o qualitativa.

Occorre riflettere su concetti basilari quali "benessere, sviluppo, miglioramento, innovazione" etc.

Se continuiamo a sviluppare (incrementare) gli abusi, le pessime abitudini e l'ignoranza dei processi..... non potremo sperare di mantenere il nostro precario contesto sociale.

Viviamo sempre più in modo scorretto con modelli errati e regresso dei sani valori di convivenza.

Vi è montante un'incomunicabilità ed aggressività che si completano con l'egoismo ignorante di chi vuole prevalere in un sistema assente da regole.

Abitiamo in conurbi ove siamo obbligati alla difesa dal nostro prossimo, non alla reciproca assistenza e rispetto.

Le auto sono sempre più grandi, più

alte, più veloci, più aggressive, con fari accecanti per "colpire" chi è più lento e più modesto!!

Non abbiamo pazienza ai semafori o ai parcheggi; temiamo di perdere il tempo! Di arrivare sempre tardi! Magari senza un vero perché!

La sindrome del "secondo" del tempo inutile...

Usiamo male le nostre risorse ma, quel che è peggio, non ce ne accorgiamo più!

Fermiamoci un attimo a riflettere e, con onestà mentale, capiremo che agiamo

con ipocondria; troveremo che molte abitudini sono censurabili o perlomeno migliorabili. per il bene della nostra salute, del nostro portafoglio delle nostre famiglie e ...per un sano insegnamento ai nostri figli.

Smettiamola di motorizzare gli spostamenti in città anche quando potremmo fare una sana passeggiata o pedalata senza, poi, affollare le palestre per fare lo *spinning* o lo *step*!!

Ah! Dimenticavo ...il 70 per cento delle auto in città percorre meno di 3 chilometri al giorno!!

Aeroporto Galileo Galilei: 2007 un anno "alla grande"

I dati ufficiali di traffico dell'anno 2007, comunicati nel corso di una conferenza stampa alla presenza dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale ing. Piergiorgio Ballini (nella foto) e del Direttore Commercial & Marketing dott.ssa Gina Giani, confermano l'eccezionale performance dello scalo pisano.

L'esercizio 2007 si è chiuso con un traffico passeggeri di 3.725.770 con una crescita del 23,6% rispetto all'anno precedente.

Il traffico merci e posta ha raggiunto le 15.101 tonn.pari ad un incremento complessivo dell'8.1%.

Un'altra notizia importante riguarda l'incremento di frequenze settimanali del volo Delta Air Lines Pisa-NY, 4 nuovi collegamenti Ryanair ed un nuovo collegamento giornaliero di "esyJet" Londra-Luton ed un nuovo collegamento bisettimanale SkEurope per PRAGA.

Attualmente l'Aeroporto di Pisa occupa l'ottava posizione nella classifica assoluta degli aeroporti italiani considerando gli aeroporti di Milano e gli aeroporti di Roma ciascuno come un unico sistema aeroportuale.

Contemporaneamente a questi eccezionali risultati la SAT prosegue nella realizzazione del previsto programma d'investimento in opere infrastrutturali finalizzate ad incrementare la capacità ricettiva ed i servizi offerti al pubblico. Il termine dei lavori è previsto per fine maggio 2008.

Tra le opere in corso di realizzazione, l'ampliamento dell'area check-in (5 nuove postazioni per un totale di 34), l'incremento del numero dei varchi per il controllo sicurezza (da 5 diverranno 7), l'ampliamento dell'area arrivi con l'aggiunta di un nuovo nastro per la riconsegna dei bagagli e la realizzazione di ulteriori 600 posti auto di cui 500 destinati ai passeggeri e 100 agli autonoleggi.

Indichiamo, in calce, i nuovi collegamenti a cui avevamo accennato in apertura del nostro servizio.

- dal 20 marzo - easyJet opererà un nuovo collegamento giornaliero per Londra Luton.
- da aprile Ryanair ha annunciato l'apertura di 4 nuovi collegamenti: Edimburgo, Birmingham, Bari e Costanza (Romania).
- dal 5 maggio SkyEurope ha aperto le vendite al nuovo volo bisettimanale pre Praga.
- dal 11 maggio Delta Air Lines aumenterà l'incremento delle frequenze del volo diretto da Pisa-New York:



Il sociologo Luca Lischi interpreta il dati del "Sole 24 Ore" in un dibattito al Circolo Il Centro

Meno consumi, più sobrietà

Redditi da pensione e poco lavoro

Gianluca Della Giovanna

Ogni anno il Sole 24 Ore squaderna il suo bel dossier statistico sulla qualità della vita nelle 103 province italiane. I quotidiani tirano avanti qualche giorno a discettare intorno ai "su e giù" delle città nelle graduatorie di vivibilità, magari per innescare qualche *querelle* politica, e poi il teatrino finisce lì. Ma al di là dei giochetti delle classifiche – spiega il sociologo Luca Lischi - «i dossier sono utili se non ci si ferma alla superficie. I dati secchi non dicono granché, sviscerandoli si ottengono informazioni utili sullo stato di salute della città». Nell'incontro organizzato presso la sede del circolo "Il Centro", il capo di Gabinetto della Provincia va oltre i dati, disegnando un identikit della città che fa riflettere.

In calo verticale?

Livorno per esempio nel 2007 si piazza al 38° posto perdendo ben 22 posizioni rispetto al 2005. Siamo in discesa libera? Macché – dice Lischi - «molto dipende dagli indicatori statistici utilizzati,

basta cambiarne qualcuno e la classifica evolve».

Un esempio? «Nell'area del tempo libero scendiamo in un anno dall'8 alla 13° posizione. Cos'è cambiato in un solo anno? Semplicemente l'anno scorso tra gli indicatori di questa categoria c'era "presenza di volontariato e associazionismo" – dove siamo storicamente forti – rimpiazzato da "passione per l'arte" (45° posto) e "acquisti in libreria" (25°) dove invece siamo più deboli».

Altro dato da interpretare: «essere in ottima posizione – avverte Lischi - non significa che tutto va bene». Cioè? «La nostra buona posizione – perché il 38° posto su 103 province è da considerarsi tale – deriva da un quadro statistico esattamente tagliato a metà». Basta leggere i dati: «siamo in buonissima posizione per quanto riguarda il Tenore di vita (31°), i Servizi ambiente e salute (8°) e il Tempo libero; andiamo piuttosto male per Affari e lavoro (63°), Criminalità (74°) e Popolazione (79°)».

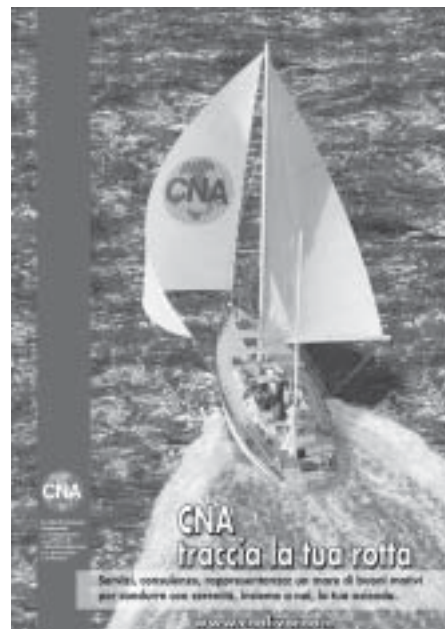
Poco lavoro e molto tempo libero

Che cosa si ricava da questo quadro? Lischi, confrontando i dati, fa emergere lo spaccato esatto della Livorno di oggi: la nostra è un'economia delle pensioni («siamo al 9° posto per reddito da pensioni in Italia»), prova ne è che «nel Rapporto giovani/anziani ci collochiamo ad uno sconcertante 87° posto» (viaggiamo ogni anno alla media di 2000 uscite e 1000 entrate). Siamo una città dal tanto tempo libero («in cui influisce moltissimo il "bello stabile" dove siamo al 4° posto») e dal poco lavoro («specie per i giovani tra i 25-34 anni») e al contempo – e qui sta il paradosso livornese – «siamo tra i primi nei Consumi (16° posto)». La disoccupazione si lega in qualche

modo anche all'aumento del tasso di criminalità («siamo al 74° posto, a livello delle metropoli»). Qui, secondo Lischi, influisce molto la «carezza strutturale delle famiglie»; siamo di fronte a famiglie fragili – spiega il sociologo - «che non insegnano il rispetto della persona».

Meno consumismo, più sobrietà

Il quadro non è molto confortante. Ma Lischi prova comunque a offrire qualche pista d'uscita: «Una città che ha poco lavoro – dice, stuzzicato dagli interventi in sala – non può vivere a questi livelli di consumo: molti non ce la fanno ad arrivare a fine mese, eppure nessuno si fa mancare l'ultimo modello di tv, di cellulare, ecc., si spende tantissimo nel gioco e nello sport. È un problema culturale dunque che si risolve solo educando a uno stile di vita più sobrio».



Il Centro on line

Ricordiamo ai nostri lettori che è possibile visionare on-line o scaricare il nostro periodico visitando il sito internet del circolo:

www.circoloilcentro-livorno.it

B-PIZZI

dal 1952
Impresa Generale di Costruzioni

di Pizzi Ing. Andrea e C. s.a.s.

Piazza della Vittoria 5 - Castiglioncello (LI)
Tel. 0586/752489 - Fax 0586/759456

Internet: www.xtreme.it/pizzi.b e-mail: Pizzi.B@iol.it

LP
Consorzio

Futura Consorzio di Servizi

...in sinergia con le vostre esigenze!

Logistica di magazzino ❖ Pulizie civili ed industriali
❖ Data Entry ❖ Autotrasporto conto terzi
❖ Impianti elettrici ❖ ...e molto altro ancora!

Sede Operativa: Via Aiaccia 6B - 57017 Stagno (LI) - Tel.: 0586/940005 - Fax: 0586/944942

Della Olt e della BP Edison

Confindustria Livorno sollecita l'attuazione dei rigassificatori

La Presidenza di Confindustria Livorno nell'ambito della definizione delle priorità di politica industriale per lo sviluppo del territorio, riconferma l'assoluta necessità che i temi riguardanti l'energia siano al centro dell'attenzione degli enti locali e della Regione, specialmente per quanto attiene ai rigassificatori.

Il fattore principale che incide sulla sostenibilità economica e sociale è la certezza dell'approvvigionamento.

Nell'attesa che le auspiccate fonti rinnovabili arrivino al 39% del fabbisogno, per le quali il Piano energetico regionale ha introdotto limiti di potenza e di filiera non comprensibili, gli utenti devono poter contare sulla certa e abbondante disponibilità della fonte tradizionale meno inquinante e più efficiente: il gas.

In questo quadro, limitare il potenziamento dell'impiantistica ad un solo rigassificatore risulta incoerente con le



Impianto di termovalorizzatore

le barriere di natura ideologica che oggi rendono impossibile la realizzazione delle più serie e produttive iniziative industriali in questo settore.

Stesso concetto deve essere applicato sul consenso cercato per il **termovalorizzatore**.

È ormai chiaro a tutti che sono indispensabili, le tecnologie odierne danno elevata garanzia per la sicurezza e l'ambiente e non possiamo permetterci di rinunciare alla loro produzione di energia, oltretutto rinnovabile.

Occorrono decisioni rapide e forte capacità selettiva da parte delle Amministrazioni Pubbliche.

Anzitutto per evitare che iniziative marginali e comunque minoritarie rispetto all'interesse generale della comunità civile, troppo spesso preconcepite contrarie a qualsiasi investimento energetico, possano rappresentare un freno allo sviluppo.

Confindustria chiede che i progetti della OLT e della Bp Edison, trovino quanto prima concreta attuazione proprio nella logica di dotare il territorio di infrastrutture che ne accrescano la competitività.

accertate necessità di diversificazione di approvvigionamento.

I **rigassificatori** non sono impianti di generazione di energia, ma stoccaggi strategici che garantiscono l'approvvigionamento del prodotto, e quindi l'abbassamento dei costi.

Nel frattempo dovranno essere incentivate le **fonti rinnovabili** superando



**CONFINDUSTRIA
LIVORNO**

*Sezione
Costruttori Edili*



PANICUCCI P
S.R.L.
COSTRUZIONI STRADALI
OPERE DI URBANIZZAZIONE
CONGLOMERATI BITUMINOSI
FORNITURA INERTI

RECUPERO E VENDITA MATERIALI DERIVANTI DA DEMOLIZIONI
COSTRUZIONI IN GENERALE

Via Mare Adriatico 33 - tel. 0586759025, fax 0586019051 - Castiglioncello
www.panicucci.it info@panicucci.it



www.piombinoedilizia.com
e-mail: info@piombinoedilizia.com

piombino edilizia

Via Isonzo 22 - PIOMBINO
Tel/fax 0565.276631



Loc. Cotone, 75 - Rosignano Solvay
Tel/Fax 0586.792464

dei F.lli Costantini
s.n.c.

Lo dichiara Enzo Rauegi, presidente della CPL e CILP

Piano regolatore, ulteriore escavo e maggiore impegno delle ferrovie per ridare ossigeno al nostro porto

1) Quali le novità della tua gestione, rispetto alle precedenti, legata anche alla evoluzione ed ai cambiamenti verificatisi nella gestione portuale in generale?

Il porto è un luogo in cui le innovazioni

Chi è Enzo Rauegi

Enzo Rauegi ha percorso tutte le tappe di una carriera che lo ha portato alla guida dei portuali livornesi. Una storia familiare che nasce nel porto, con il padre ed il nonno. Entrato nel 1974 come occasionale, nel 1975 come avventizio, è diventato socio nel 1976. Dirigente dal 1994 ha ricoperto diversi ruoli nelle Società del gruppo come presidente della Eurobit, la Società di informatica del gruppo, e nei Consigli di Amministrazione di Intercontainers, Terminal Darsena Toscana, Seal, amministratore delegato della FALDO Srl.

Dal 1999 al 2004 svolge l'incarico di Assessore Provinciale ai Lavori pubblici, Viabilità provinciale, Informatizzazione dell'Ente e Protezione Civile nella giunta Frontera, dal Giugno 2004 diviene consigliere comunale del P.d.C.I., vicepresidente della commissione consiliare di Economia e Lavoro e membro di altre commissioni, dal Dicembre 2006 Presidente della CPL e della CILP.



Enzo Rauegi, Presidente CPL e CILP

ed i cambiamenti avvengono ad una velocità superiore ad altri settori, è il punto nel quale le tendenze di mercato sull'import e sull'esport delle merci si percepiscono in anticipo rispetto ai mercati di destinazione, questo presuppone una capacità di adattamento e di cambiamento veramente notevole.

La mia gestione punta a creare professionalità specializzate sui traffici prevalenti per offrire servizi sempre più qualitativamente superiori e terminal specializzati per tipologia di merce. In questo processo i lavoratori saranno sempre più coinvolti valorizzando nello spirito cooperativistico le risorse interne attraverso una continua formazione e coinvolgendo sempre di più i giovani lavoratori, ottanta dei quali sono stati fatti soci da alcuni mesi.

La risorsa umana rappresenta una ricchezza centrale nel processo produttivo

in generale, lo è ancora di più per una cooperativa che opera in tutti i segmenti del lavoro portuale: quello dell'offerta di servizi ai sensi dell'art. 16 per lo sbarco-imbarco delle merci a tutti terminalisti; quello dell'attività tipica d'impresa portuale terminalista ai sensi dell'art. 18, quella di holding attraverso quote di partecipazione in diverse società terminaliste portuali e in altre attività.

2) La storica Compagnia Portuale su quale settore merceologico punterà anche alla luce delle dinamiche dei traffici internazionali?

Sicuramente il settore agroalimentare, il terminal specializzato per i prodotti forestali, le auto. Puntiamo naturalmente anche alla piattaforma Europa quindi ai contenitori.

Il polo dell'agroalimentare per il quale costruiremo nel corso del 2008 un apposito magazzino frigorifero con 12 celle a temperatura differenziate di 11.000 mq, dove dovrebbe collocarsi anche la Doleterm.

Continueremo verso la realizzazione del terminal prodotti forestali con l'obiettivo di divenire Hub port per questa tipologia di merce, già oggi movimentiamo oltre 1 milione di tonnellate, per questo costruiremo un nuovo magazzino in porto di 12.000 mq attrezzato di carroponte alimentato dai pannelli fotovoltaici e abbiamo già acquistato 12 nuovi mezzi meccanici specializzati.

Per le auto continueranno ad avere l'attenzione di sempre, miglioreremo gli arredi terminal per garantire un miglior servizio e puntiamo all'ampliamento del Faldo per rimanere il primo porto d'Italia, su questo importante traffico.

Uno sviluppo importante potrà averlo anche il terminal delle rinfuse special-

mente con il suo trasferimento sul molo Italia. Guardiamo con attenzione anche agli sviluppi che potrà avere la Livorno porto 2000 e lo sviluppo delle attività della nautica da diporto. In ambito diversificato rispetto al core business puntiamo a realizzare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e fotovoltaica.

3) Quali le possibilità di un'espansione del Parco Il Faldo?

Sul Faldo lavoriamo ad un progetto di ampliamento che avverrà in due fasi, una prima fase che prevede l'espansione a nord dell'attuale confine su una superficie di 50.000 mq che riteniamo di poter realizzare entro la fine dell'anno; la seconda fase riguarda un'espansione più consistente che si rende necessaria per far fronte alle previsioni di incremento del traffico per il prossimo triennio, che riguarderà una superficie di circa 400.000 mq.

Per realizzare questa seconda fase sono in piedi due ipotesi che analizzeremo con le competenti amministrazioni: una che guarda ad est dell'attuale terminal, l'altra che guarda alle aree a nord/nord-est appartenenti al comune di Cascina.

Speriamo di riuscire in una delle due per raggiungere l'obiettivo di realizzare un terminal che complessivamente supererà il milione di mq disponibili, che renderà giustificato anche il progetto di navigabilità dello scalmatore fino al terminal per utilizzare la via d'acqua per trasportare con chiatte specializzate le auto dal porto.

4) Quale giudizio puoi dare dopo il primo anno di gestione del presidente della Port Authority dopo il lungo e tormentato periodo di commissariamento? Saranno finalmente affrontati a breve alcuni dei problemi strutturali attesi da anni?

Il porto di Livorno ha purtroppo conosciuto la sventura di un commissariamento durato 40 mesi, quasi un intero mandato di una presidenza, nel quale in pratica è rimasto tutto ingessato, non si è lavorato alla necessaria progettualità di opere utili alla funzionalità del porto, una per tutte non è stata progettata la seconda vasca di colmata bloccando di fatto l'escavo dei fondali.

L'insediamento del Presidente ha dato all'Autorità portuale la pienezza dei poteri d'intervento e di governo del por-

to e già in questo primo anno ne abbiamo colto positivamente i risultati, è stato deliberato il Piano Operativo Triennale, si è finalmente aumentata la profondità del canale di accesso alla Darsena Toscana, consentendo alle grandi navi di entrare in porto con maggiore carico, proprio in questi giorni dovrebbe risolversi il problema dell'entrata e uscita notturna delle navi nello stesso canale grazie ad una apposita illuminazione.

Si ha netta la sensazione che la macchina si è messa di nuovo al lavoro per affrontare altri urgenti ed irrimandabili problemi quali il nuovo piano regolatore del porto, con uno stralcio per anticipare la realizzazione della Piattaforma Europa, l'ulteriore escavo allargando il canale ai 100 metri e della bocca sud del porto, l'escavo delle banchine intorno al molo Italia per mettere a frutto la nuova realizzazione, la questione di un impegno più pregnante delle ferrovie sul nostro porto.

La recente presentazione della nuova pianta organica darà sicuramente una migliore funzionalità all'Ente con un beneficio per il porto e per gli operatori e soprattutto per affrontare positivamente i nodi strutturali che ricordavo prima.

5) Darsena Toscana: il terminal container come sta funzionando? E' in crescita? E quale può essere il ruolo della Darsena nell'ambito del sistema portuale dell'alto Tirreno?

Il terminal sta andando bene, ha chiu-

so il 2007 con un incremento importante intorno al 14%, che lo porta ad aver movimentato oltre 320.000 pezzi pari a più di 500.000 teus, ma quello che ci piace di più è che il trend di crescita continua nel 2008 con l'aumento di traffico su linee importanti quali Hapag-Lloyd, Yang Ming e Zim che hanno portato ad un aumento sul budget previsto nei primi due mesi di oltre 5.000 pezzi, e l'acquisizione di nuovi servizi che saranno confermati proprio in questo periodo. Il terminal è ben organizzato, ha strumenti di avanguardia dal punto di vista informatico e mezzi di sollevamento notevoli, in questo settore sono previsti importanti investimenti per l'acquisto di sette nuovi mezzi ed una nuova gru di banchina.

Il ruolo del terminal nel sistema dell'alto Tirreno è un ruolo sicuramente importante e centrale, molto dipende da come si svilupperà il porto sul tema dei fondali, soprattutto del canale di accesso, l'affondamento del subalveo dei tubi Eni, dell'allargamento della bocca sud, dei collegamenti logistici e ferroviari verso i centri di smistamento delle merci, del completamento del fascio dei binari all'interno del terminal, ma la sfida vera per attrarre i traffici del prossimo decennio è la realizzazione della piattaforma Europa, già oggi oltre l'80% delle merci viaggia negli scatoloni e la percentuale nel prossimo decennio, soprattutto nel mediterraneo, è destinata ad aumentare vertiginosamente, non esserci significa non avere prospettiva e futuro e rischiare di diventare un porto declassato.



Un carico di cellulosa

Il progetto per l'invecchiamento attivo della provincia di Livorno: risultati finali

SENIOR AT WORK

Percorsi formativi, inserimenti in azienda, circoli di studio, diversità management, creazione d'impresa: le attività del progetto "Livorno: a knowledge province for Senior at work" hanno coinvolto circa 200 over 50 del territorio provinciale.

Per aggiornare le proprie competenze, riposizionarsi sul mercato, costruire nuovi percorsi di vita e di carriera persone occupate, disoccupate o pensionate con oltre 50 anni hanno partecipato alla attività del progetto dal 2005.

Finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito delle Azioni Innovative Art. 6 del Fondo Sociale Europeo alla Provincia di Livorno e gestito da Provincia di Livorno Sviluppo, "Senior at work" ha permesso di sperimentare una serie di strumenti in più di due anni di attività.

Inoltre, attraverso il servizio di consulenza gratuito "Sportello over 50" attivato parallelamente con il progetto Equal "La Costa della Conoscenza", gli ultracinquantenni della costa hanno usufruito di servizi mirati su lavoro, previdenza e sanità.

I risultati del progetto sono stati presentati a Livorno e a Bruxelles durante il convegno finale "L'invecchiamento attivo: metodologie, strumenti e misure per rendere maggiormente attraente il mercato del lavoro".

L'Unione Europea, in linea con la strategia di Lisbona, pone un'attenzione strategica all'invecchiamento demografico in atto, per garantire una maggiore partecipazione alla società e al mondo del lavoro per gli over 50. La sfida da cogliere perciò è sostenere le politiche per l'invecchiamento attivo attraverso strumenti dedicati, a partire da una maggiore tutela per gli over 50 nel percorso professionale, oppure mediante l'attivazione di carte prepagate e agevolazioni alle imprese.

Il complesso di strumenti, metodi e misure per l'invecchiamento attivo degli over 50 è stato testato in oltre due anni di attività sul territorio provinciale dal progetto "Livorno: a knowledge province per Senior at work". "Abbiamo realizzato 7



Paolo Nanni, presidente Provincia Livorno Sviluppo

percorsi formativi personalizzati sulle competenze di base (informatica, comunicazione, inglese) per più di 100 partecipanti occupati, disoccupati e pensionati - afferma Paolo Nanni, presidente di Provincia di Livorno Sviluppo - e 6 circoli di studio, inoltre abbiamo attivato 9 tirocini in azienda per il reinserimento di persone disoccupate nel mondo del lavoro e sostenuto l'avvio d'impresa per 3 persone over 50.

Tra i dati rilevanti le 256 consulenze per ultracinquantenni che hanno contattato il numero verde 800 034224 dello Sportello over 50".

Si tratta di una sperimentazione effettuata grazie al trasferimento di politiche sull'apprendimento (policy learning, policy transfer) di una buona pratica adottata in Danimarca, e realizzata a livello locale con risorse del progetto.

L'attivazione dello sportello è stata scelta dopo uno studio tra oltre 30 misure per l'invecchiamento attivo realizzate nei tre paesi partner Svezia, Irlanda e Danimarca.

L'efficacia degli scambi transnazionali di "Senior at work" è stata infatti garantita dal partenariato con questi tre paesi, e ha visto il coinvolgimento anche della rete locale formata da 24 partner tra enti, associazioni, parti sociali, organismi di parità della provincia di Livorno.

Per rafforzare la rete dei partner e degli operatori del progetto sono state attivate misure di sistema come il Forum sull'invecchiamento attivo che ha coinvolto 30 utenti e il Diversity Management, la tecnica per valorizzare le caratteristiche dei lavoratori in relazione agli obiettivi d'impresa da raggiungere, in aziende pilota di Livorno.

I risultati del progetto e gli scenari del futuro sono stati illustrati nei contributi ai lavori del convegno dell'Assessore al lavoro e formazione della Provincia di Livorno Marcello Canovaro, del presidente di Provincia di Livorno Sviluppo Paolo Nanni, di Paolo Federighi, ordinario di Scienze della formazione all'Università di Firenze, di Giovanna Giuffredi di Life Coach Italy, Marco Valtriani di CNA, Domenico Chiste di Confcommercio, Maria Giovanna Lotti di Provincia di Livorno Sviluppo, e dell'Assessore all'istruzione, formazione e lavoro della Regione Toscana Gianfranco Simoncini.



**Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiani**

Via Cecconi 40 - Tel. 0586/809081

LIVORNO

e-mail: livorno@acli.it

rosignano energia ambiente spa

SISTEMA GESTIONE INTEGRATO
UNI EN ISO 9001/2000
UNI EN ISO 14001
SINCERT

EDILQUATTRO S.r.l.
Costruzioni Civili e Industriali

Via Caduti di Nassiriya, Loc. Morelline Due - Rosignano Solvay
Tel.: 0586-764801 - Fax: 0586-766766 E-mail: info@edilquattro.it

Il Sindaco dovrà pensare a qualcosa di nuovo se vorrà essere rieletto

Giunta Comunale: un rimpasto difficile

Franco Spugnesi

Avevamo appena iniziato a frequentare gli stabilimenti balneari quando il Sindaco Cosimi si avventurò nella "verifica di metà mandato".

Lo scopo, almeno quello dichiarato, era quello di rimettere in chiaro i punti programmatici ancora inattuati e di adeguare l'assetto di giunta alle condizioni politiche nel frattempo mutate, in fine di prendere lo slancio per completare al meglio presente la legislatura ed impostare le cose da fare nel prossimo quinquennio.

Iniziativa lodevole ed alquanto necessaria.

Infatti la giunta Cosimi non ha certo brillato per visibilità, iniziativa e originalità, almeno fino ad oggi, anche se vero, e lo abbiamo affermato più volte sul nostro periodico, il parere del giornale su questa amministrazione non è completamente negativo, riconoscendole le attenuanti di una situazione, ricevuta in eredità, che aveva già determinato impegni di spese e pagamenti sospesi, ben superiore alle risorse correnti della municipalità.

Dunque ci aspettavamo molto da questa sterzata, specie dopo i proclami del sedicente "partito nuovo" (il Partito Democratico): mai più spartizioni, lottizzazioni, e via con mille altri buoni propositi, tanto da farci pensare un partito composto da tanti La Pira.

Ci siamo invece trovati a dover ascoltare una serie di annunci del nostro sindaco sul rimpasto della Giunta che hanno lasciato poi tutto come era.

Visto i poteri che la legge assegna ai sindaci nella scelta dei propri assessori, questa era l'occasione per un bel rinnovamento, rapido ed efficace, in linea con il rampante neo liberismo meritocratico del leader maximo Walter, che poteva ben consigliare il provinciale Alessandro nella ricerca almeno di un'immagine innovativa all'amministrazione e indispensabile ad arrivare al 2009 con le pile belle cariche di progetti e di speranza di riconferma. Invece si finisce col rispolverare l'odiato "manuale Cencelli" segno e simbolo della politica dorotea, solo che a quei tempi l'uso del manuale dirigeva le liti e costituiva perciò un, talvolta deprimente, ma efficace strumento di governo e invece adesso....

Che fatica far tornare i pesi relativo nell'interno del PD, tra giovani e vecchi, tra lambertiani e cosimiani, tra prodiani ed ex popolari, specialmente quest'ultimi, tradizionalmente più ricchi di tessere che di luminose personalità, ma espertissimi nel conteggio, nella stima e nella pesatura e nella questua di assessorati, presidenze, consigli di amministrazione, sindaci revisori etc..

Poi ci si è messo anche il governo Prodi a complicare la vita limitando il numero di presidenze ed incarichi vari!

Urge ricalcolare tutto, presidenze ed incarichi, assessorati e consulenze... naturalmente alla luce non del vituperato manuale ma del "nuovo partito". Il rimpasto è rimandato in attesa del "Nuovo Cencelli"

Diceva bene un amico popolare, abbastanza cinico ma realista, nella fase

di preparazione del Partito Democratico "vedrai che non si sarà problemi a realizzare la fusione delle culture ma ce ne sarà tanti per farci sedere tutti"... e non c'erano ancora i Dipietristi in lista d'attesa, ai quali l'amore per la legalità non toglie certo l'appetito!

Ma c'era anche il problema degli equilibri nella coalizione che sostiene la maggioranza.

Fino ad ieri la parola d'ordine era cercare di replicare la coalizione, come ha fatto Martini alla Regione, tenendo dentro non solo sinistra-democratica ma anche verdi e rifondazione, cercando senza cedere troppo di convertirli, se mai possibile, alla "cultura di governo".

Ma gli sviluppi elettorali hanno interrotto ogni possibile dialogo ed il sindaco se non cambiano le cose dovrà pensare a qualcosa di nuovo se vuole essere rieletto nel 2009, qualcosa di più coinvolgente che non uno scranno in giunta per il buon Vittori (che non lo vuole) o imbastire un mezzo flirt (politico!) con Letizia Costa e i suoi ribelli del P.C.d'I.

Abbiamo la sensazione che la vocazione maggioritaria del P.D. a Livorno non vada oltre, appunto, alla vocazione.

La campagna elettorale per il 2009 è in pratica già partita, anche se gli schieramenti si capiranno dopo il 14 Aprile, e chissà che al centro non spunti qualche bella novità...

Intanto dopo 4 articoli sul Tirreno e sette interviste a Telegranducato il sindaco ha finalmente cambiato argomento

INEOS

INEOS Compounds è il principale produttore dell'Europa occidentale di granuli di PVC.

Il settore Compounds di INEOS Vinyls, con quattro stabilimenti in Italia, impianti in Svizzera, Regno Unito, Francia, è attivo in tutti i settori di mercato e produce migliaia di formulazioni utilizzate per una vasta gamma di applicazioni.

La produzione è suddivisa in proporzioni simili tra compound rigidi, utilizzati principalmente dalle aziende produttrici di condutture, persiane avvolgibili, bottiglie e profili finestra, mobili e profili per edilizia in genere e compound flessibili, utilizzabili soprattutto per cavi, tubi e profili, applicazioni medicali e nel settore delle calzature.



SOA QUADRIFOGLIO

L'attestazione. Più conveniente, più edificante

www.soaquadrifoglio.it
info@soaquadrifoglio.it

Numero Verde
800 90 50 87

Il 20 aprile sarà inaugurata ai Granai di Villa Mimbelli l'importante mostra

Giovanni Fattori tra epopea e vero

di Marisa Speranza

“Dovrebbe essere l'evento più importante della stagione”. L'annuncio, dato in anteprima alla stampa dall'assessore alla cultura Massimo Guantini, è di quelli che recano soddisfazione a chi parla e a chi ascolta. Perché non c'è dubbio che la mostra annunciata su “Giovanni Fattori tra epopea e vero”, presso i Granai di Villa Mimbelli (dal 20 aprile al 6 luglio), rappresenta un avvenimento che farà parlare di sé. Anche se “la mostra-evento ha inflazionato il Paese”, questa in programma, legata com'è al territorio, ha una sua profonda ragione d'essere che la rende preziosa. Intanto, è l'omaggio che la città rende a Fattori (1825-1908) nel Centenario della morte e lo fa senza risparmio di idee, ripercorrendo l'intero arco produttivo del Maestro della macchia, attraverso dipinti, disegni e acqueforti (280 opere suddivise in venti sezioni).

“A noi interessa l'approfondimento scientifico”, ha precisato Guantini, e la presenza di Andrea Baboni, il massimo studioso dell'opera fattoriana e curatore della mostra, lo garantisce. L'antologica si preannuncia come la più completa e organica mostra monografica sull'artista realizzata negli ultimi decenni. Da sottolineare i grandi sforzi di reperimento delle opere, di cui un terzo proveniente dalle più importanti istituzioni museali italiane e, altre, da prestigiose collezioni (Marzotto, Jucker, Taragoni ...).

L'evento di casa nostra, ha informato Guantini, si collega idealmente a un altro, ospitato a Roma presso le Scuderie del Quirinale: una mostra sull'Ottocento italiano (da Canova a Pelizza da Volpedo), arricchita da quattro importanti dipinti di Fattori. E non è casuale che per il giorno dell'inaugurazione romana (28 febbraio) sia stata invitato il sindaco Alessandro Cosimi per rappresentare la città. Un gemellaggio, quello con Roma, che lega l'esposizione della capitale a quella dei Granai che si preannuncia grandiosa. Una serie di iniziative collaterali avranno un compito di approfondimento: il riordino dell'archivio Fattori (istituite, allo scopo, borse di studio) e uno studio finalizzato alla descrizione della Maremma fattoriana, vista dal punto tecnico (quante erano le ore di lavoro di un buttero, quali le mo-

dalità di trazione di un carro dell'epoca ...).

Tutto questo in collaborazione con i comuni maremmani. Sul grande artista “dalla vita complicata, che ebbe sempre presente Livorno nelle sue tematiche”, si è soffermato Luciano Barsotti, presidente della Fondazione Cassa di Risparmi che, in coproduzione con il Comune, ha promosso l'evento. Egli ha ribadito l'impegno della Fondazione nel sostenere le mostre ed ha auspicato, per il futuro, un suo ruolo più specialistico nell'organizzazione delle stesse.

Poi, un ricordo: in una vecchia fotografia sulla Livorno bombardata, si erge, tra le rovine, il monumento a Fattori. Segno, forse, di buon auspicio, per una città che voleva rinascere. Un simbolo forte, quello del grande artista, a cui la mostra vuole dare il risalto che merita. Lo ha ribadito il curatore Andrea Baboni a cui preme rappresentare Fattori nell'interezza e nella complessità tematica da lui sperimentata: dagli inizi accademici ai primi studi militari; dalle vaste tele di battaglie alle liri-

che tavolette (1865-75); dai mirabili ritratti ai grandi quadri di butteri ...

Ogni sezione sarà introdotta da un testo critico e ogni dipinto da una scheda tecnica e un commento. Senza contare la sezione documentaria che ci introduce nel suo mondo più privato: fotografie, lettere e oggetti utilizzati nel lavoro (il torchio per stampare, le punte con cui incideva, la poltrona su cui fu ritratta la terza moglie ...).

“Un omaggio a Fattori che non è un elemento banale: è la punta più alta della strategia che stiamo portando avanti”, ha osservato il sindaco Alessandro Cosimi, spiegando poi che l'amministrazione attuale sta costruendo una rete, con altre importanti realtà museali, “che consenta un progetto culturale alto”. Il Sindaco non nasconde “le difficoltà di un comune come il nostro” e “la fortuna di avere con noi la Fondazione”. Resta nell'aria la piacevole sensazione che trasmette un lavoro ben riuscito: quando, superati ormai gli ostacoli, ha la meglio quell'ottimismo della volontà che ha saputo neutralizzarli.

Alla presenza del Ministro della Difesa Arturo Parisi

La consegna del sottomarino Scirè

La consegna ufficiale da parte della Fincantieri alla Marina Militare del sottomarino “Scirè”, unità gemella della classe “Todaro” realizzata con un accordo italo-tedesco che prevede, tra l'altro, la realizzazione per il nostro Paese di altre quattro unità del tipo U-212A, ha avuto luogo in occasione di una cerimonia svoltasi all'Andana degli Anelli alla presenza del ministro della Difesa Arturo Parisi, del sottosegretario alla Difesa Lorenzo Forcieri, del capo di stato maggiore Difesa Vincenzo Camporini, del capo di stato maggiore della Marina Paolo La Rosa e del sottocapo di stato maggiore Luigi Dinelli Montello.

Con la consegna della bandiera di combattimento il sottomarino “Scirè” è entrato ufficialmente a far parte della nostra Marina Militare. La cerimonia ufficiale della consegna si è svolta al porto di Livorno, all'Andana degli Anelli, presenti inoltre anche alti ufficiali della Marina, tra cui il comandante della squadra navale, ammiraglio Giuseppe Lertora, il capo del dipartimento navale dell'Alto Tirreno, ammiraglio Franco Paoli, il comandante dell'Accademia Navale ammiraglio Cristiano Bettini, nonché le autorità civili, militari e religiose della città.

La cerimonia si è svolta al cospetto dei reparti schierati sul piazzale, tra cui i membri dell'equipaggio dello “Scirè”, reparti della Marina Militare, degli incursori e della Deutsche Marine che sanciva, quest'ultima, la realizzazione del progetto comune italo-tedesco per la realizzazione delle modernissime unità navali in programma.

Lo “Scirè” è stato così denominato in ricordo dell'omonima unità protagonista, nella Seconda Guerra Mondiale, di eroiche imprese, ed insignita della medaglia d'oro al valor militare. Il modernissimo battello sottomarino ha ricevuto la bandiera di combattimento dall'Associazione Marinai d'Italia di Pescia e Pistoia in occasione della importante cerimonia. La bandiera è stata consegnata al comandante dell'unità navale, cap. corv. Giuseppe Ruta, ed issata sulla torretta del sommergibile, salutata dalle salve di cannone della nave grigia “Andrea Doria”, attraccata al suo fianco in banchina.

Al termine la cerimonia, dopo gli interventi ufficiali, si è conclusa a bordo dell'“Andrea Doria” con un ricevimento.

Giuseppe Rocchi

Della figura e dello spessore dell'allora Presidente dell'Eni se ne è parlato all'ITI di Rosignano Solvay

Mattei: Un grande italiano 'quasi dimenticato'

Non è stata certamente una mattinata perduta quella degli studenti delle classi 3° - 4° e 5° dell'Istituto Industriale Enrico Mattei di Rosignano Solvay che hanno partecipato, venerdì 29 febbraio, al teatro E. Solvay ad una iniziativa in ricordo di Enrico Mattei - un grande italiano "quasi dimenticato" che ha svolto un ruolo essenziale per la rinascita del nostro paese dopo la guerra. L'incontro è stato organizzato dall'Associazione Pionieri e Veterani dell'ENI - Sezione di Livorno presieduto da Augusto Bachini e da Il Circolo Il Centro.

Dopo l'introduzione del vicepresidente dell'Istituto prof. Vincenzo Barbuto ed una breve presentazione del dott. Enrico Delo Sbarba nella sua qualità di presidente del Circolo Il Centro, sono intervenuti il Sindaco prof. Alessandro Nenci ed il Presidente dell'ANPI prof. Giacomo Luppichini.

Entrambi hanno messo nel giusto rilievo l'importanza dell'incontro e della partecipazione degli studenti che hanno la possibilità di conoscere meglio la figura di un autentico protagonista nella storia democratica del nostro paese.

Entrambi hanno collocato Enrico Mattei nel contesto storico della ripresa morale, sociale ed economica dell'Italia dopo la tragedia della guerra nazifascista; in particolare Luppichini ha ricordato la medaglia d'oro Rino Pachetti le cui gesta sono state inserite in un pieghevole edito dall'ANPI e nel quale alcune pagine sono dedicate all'eroico concittadino, collaboratore e componente della guardia



Alessandro Nenci, Sindaco di Rosignano, e Giuseppe Accorinti, ex Amministratore Delegato dell'AgipPetroli, durante il convegno su Enrico Mattei.

del corpo del prestigioso Presidente dell'ENI.

Ed è toccato infine al dott. Giuseppe Accorinti - uno dei più antichi collaboratori di Enrico Mattei nonché amministratore delegato dell'AgipPetroli autore di un libro intitolato "Quando Mattei era l'impre-

sa energetica - io c'ero", edizioni H-HAC-CA, con prefazione del presidente del CENSIS, prof. Giuseppe De Rita, illustrare la figura del grande italiano.

In precedenza era stata proiettata una sintesi del film - *Il caso Mattei* - girato nel 1972 - interpretato da Gian Maria Volontè con la regia di Francesco Rosi seguito con grande partecipazione dagli studenti.

L'autore ha disegnato con chiarezza la grande personalità di Enrico Mattei, una figura che si staglia, in maniera emblematica, nella storia del nostro paese a partire dal 1947.

Quello che Mattei ha lasciato in eredità è stato un patrimonio di inestimabile valore morale, prima di tutto, e quello di un manager di eccezionale livello che, pur nel mezzo a gravissime difficoltà, ad ostracismi senza confini, alla incomprendimento di molti esponenti del mondo economico e politico, ha saputo imporsi in tutto il mondo fino a ottenere l'assenso ed il consenso anche di coloro che lo avevano combattuto.

Un grande italiano, un protagonista assoluto della storia del nostro paese del secolo XX che, purtroppo, non ha avuto, a tutt'oggi, la considerazione ed i riconoscimenti che avrebbe meritato.



La folta platea di studenti al Teatro E. Solvay durante il dibattito su Enrico Mattei.

BARBENSI PETROLI**Agip Gasoli****PRODOTTI PER RISCALDAMENTO**

Via della Villana 33 - Tel. 0586.799088 - Rosignano Solvay

**AGENZIA VIAGGI FORZA7***di Etrusca Viaggi S.r.l.*
ROSIGNANO SOLVAYTel. 0586.794147 - 0586.794197 - Fax 0586.794777 - 0586.794603
E-mail Info@forza7.it - meetings@forza7.it www.forza7.it**PROGECO**Via E. Mattei, 11
57013 Rosignano Solvay
Tel. +39 0586 727111 - Fax +39 0586 727134
info@progeco.net - www.progeco.net**ENGINEERING - IMPIANTI INDUSTRIALI - APPLICAZIONI
SPECIALI - SKID & PACKAGES - SERVICE - OFFSHORE****ETRURIA
NORD****Soc. Coop a r.l.****Imballaggio industriale - Trasporti - Facchinaggio - Servizi**
Piazza Monte alla Rena, 5 - Rosignano Solvay
Tel. 0586.793288 - Fax 0586.793304**OMi srl**Via della Villana, 160
57013 Rosignano Solvay (LI)
Tel. 0586.79.00.40
Fax 0586.79.29.98Revisione macchine rotanti e alternative - Valvole
Manutenzione impianti industriali - Costruzioni meccanicheRosignano Solvay
Via Guido Rossa 64
Tel. 0586.790597
Fax 0586.790696
info@tecnogasket.it
www.tecnogasket.com**GUIDI / Soc. SECOS srl****Costruzioni Edili e Industriali**Via Modigliani, 21 - Rosignano Solvay
Tel. 0586.760153 - Fax 0586.760414**Di Gabbia A. & Figlio SRL****COSTRUZIONI** - stradali - fognature - acquedotti
PRODUZIONE - emulsioni bituminose - conglomerati bituminosi
MEZZI PROPRISede Legale Uffici, Impianto:
Via dello Struggino 24, Tel. 0586/428121
Livorno (loc. Picchianti)
e-mail: digabbia@tin.it**COSTRUZIONI EDILI**
GEOM. LUONGO ANTONIOVia Risiera San Saba 19 - Castiglioncello (LI)
Tel. 0586.764080 - Cell. 347.7683628**Intermediazione Immobiliari**
Mare - Campagna - Attività commerciali
Stime - Permute - Affitti**Castiglioncello:** Via Aurelia 426
Tel. 0586/794093 - Fax 0586/793848
Rosignano Solvay: Via Aurelia 284
Cell. 338/9584331 - 338/8866844
web:www.immobiliarecolombaioni.it e-mail:info@immobiliarecolombaioni.itErogazione del servizio
di manutenzione di aree ver-
diVia della Repubblica 118
ROSIGNANO SOLVAY
Tel. 0586/794962 - Fax 0586/764026
e-mail: coopgiglio@tin.it**O.M.P. S.r.l.**
ROSIGNANO SOLVAYVia G. Rossa 24 Tel. 0586.791174
Fax. 0586.791173
E.mail: omp@omprosignano.it**LOGAM s.r.l.****progettazione e gestione di processi logistici**

Livorno, Via Quagliariello 8 - tel. 0586/222222 - fax 0586/222214 - e-mail: logan@colombospe.it

**S.r.l.****Società di Sviluppo e Promozione Industriale**

Se ne è parlato in un convegno a Pieve di Santa Luce

Biomasse, coltiviamo la nostra energia

Sala gremita per il convegno "Biomasse: coltiviamo la nostra energia", organizzato dal Comune di Santa Luce sabato mattina nella saletta congressi della Cooperativa produttori agricoli di Pieve di Santa Luce.

Nell'arco della mattinata si sono alternati al microfono politici e tecnici per parlare delle potenzialità dell'energia rinnovabile e del progetto di una centrale a biomasse a Santa Luce. Si tratta di un progetto per lo sviluppo sostenibile di una zona a valenza prettamente agricola che potrebbe portare importanti riscontri economici e ambientali sul territorio comunale. Dai 1800 ettari di territorio boschivo attualmente gestiti dal Comune per conto della Regione e dagli scarti delle lavorazioni agricole della zona si possono infatti ricavare tonnellate di biomasse.

"L'idea è quella di realizzare una centrale di dissociazione molecolare alimentata con gli scarti delle lavorazioni agricole, delle patate e del taglio programmato dei boschi, che produca calore ed energia elettrica", spiega il sindaco di Santa Luce Federico Pennesi. "Tra l'altro vorremmo installare l'impianto nella zona industriale, priva attualmente di metanodotto, per poter rifornire in primo luogo le nostre industrie di energia pulita".

In questo modo ogni anno si potrebbe produrre una quantità di energia equivalente a quella ricavata da circa 32 mila barili di petrolio.

Il concetto è semplice: attraverso la tecnologia della dissociazione, le molecole delle biomasse caricate nell'impianto vengono scomposte a una temperatura costante più bassa di quella degli inceneritori.

Le biomasse si trasformano in gas, ma



Da sinistra: Maria Meini (moderatore), Federico Pennesi (sindaco di Santa Luce) e Fabio Roggiolani (consigliere regionale Verdi)

non producono emissioni nocive nell'ambiente. Il progetto della centrale di Santa Luce, studiato dalla società Energo, prevede un impianto capace di produrre 8 mila Megawatt annui di elettricità, a fronte di un carico di 10-15 mila tonnellate di biomasse (produzione che, nel tempo, potrebbe essere addirittura triplicata). Alle cooperative agricole della zona il compito di "nutrire" la centrale, secondo il meccanismo della filiera corta. Vale a dire che il mondo agricolo, senza cambiare il ciclo di produzione ma semplicemente recuperando gli scarti della lavorazione, potrebbe mantenere l'industria in un sistema-territorio basato sulle biomasse vergini raccolte entro i 70 chilometri di distanza dall'impianto.

"E' un progetto giusto, equilibrato, compatibile con l'ambiente, che permette di valorizzare le risorse di questo territorio", ha detto Fabio Roggiolani, consigliere regionale dei Verdi, durante il suo intervento. Dello stesso parere anche Walter Picchi, assessore provinciale all'ambiente, che, parlando a nome del presidente Andrea Pieroni, ha dichiarato l'intenzione della Provincia di approvare il progetto, che può contare, come ha dichiarato Piero Pizzi (consigliere regionale di Forza Italia) anche sull'appoggio politico della Regione, "perché è importante guardare al futuro per la ricerca di fonti di energia alternative".

Il progetto vede d'accordo non soltanto Provincia e Regione, ma anche i due gruppi di minoranza di Santa Luce, che, durante l'ultimo consiglio comunale hanno approvato all'unanimità la realizzazione sul territorio di un parco eolico e di una centrale a biomasse.

E chi ha paura che il passo dalle biomasse ai rifiuti sia breve, si può tranquillizzare: come ha assicurato Picchi, la spazzatura non può essere bruciata in un impianto come quello che dovrebbe essere realizzato a Santa Luce.

Al convegno sono intervenuti anche Lorenzo Bertini (rappresentante locale Confederazione Italiana Agricoltori), la Coldiretti, Enrico Bonari (docente di agronomia e coltivazioni erbacee Scuola superiore sant'Anna di Pisa), Ugo Bardi (presidente ASPO Italia), Alberto Zucchelli (vicepresidente società Energo).

SITI CEM

ACTIVE PLANTS, MAINTENANCE AND ENGINEERING

Via delle Pescine 188
Tel. 0586.769721 - Fax 0586.791133
ROSIGNANO SOLVAY

**Costruzioni
stradale ed affini**

**Urbanizzazioni - Produzione
e Vendita materiali di cava**

PASTINA - Via del Commercio 15
Tel.050/685024 - Cell. 339/7372814

Inaugurata una mostra iconografica alla Chiesa della SS. Annunziata dei Greci Uniti

Il Vangelo secondo Giotto



(d.l.) - Si è svolta Sabato 23 febbraio, nella Chiesa della SS. Annunziata dei Greci Uniti, in via della Madonna, l'inaugurazione della mostra iconografica "Il Vangelo secondo Giotto" cui ha seguito una conferenza stampa di presentazione nell'auditorium di via delle Galere.

La mostra è una fedele riproduzione fotografica degli affreschi che Giotto eseguì nella Cappella di Santa Maria

della Carità di Padova, fra il 1303 e il 1305, su commissione del banchiere padovano Enrico Scrovegni.

All'evento, promosso dall'Associazione di Volontariato Cardinal Schuster, hanno dato il loro patrocinio la Provincia, il Comune, la Diocesi di Livorno, l'Ufficio scolastico provinciale e la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno. All'inaugurazione della mostra, insieme al curatore prof. Roberto Filippetti

che ha tenuto un'interessante conferenza di presentazione alla presenza di numerosi studenti delle scuole superiori livornesi, hanno partecipato tra gli altri, il Vescovo di Livorno, mons. Simone Giusti ed il presidente della Provincia, Giorgio Kutufà.

Concerto il prossimo 20 Marzo

Shumann il poeta dei suoni

L'Associazione Culturale "Risonanze Armoniche" ha organizzato per il prossimo 20 marzo, presso il teatro 4 mori di Livorno, con inizio alle ore 21.15, un concerto dal titolo "Shumann il poeta dei suoni".

L'iniziativa, patrocinata dal Comune e dalla Provincia di Livorno, vedrà l'esibizione al pianoforte del celebre Bruno Canino, artista impegnato da oltre 40 anni in celeberrime collaborazioni come quelle con Accardo e Ughi e attualmente Direttore Artistico della Biennale di Venezia. Si esibiranno inoltre il soprano Giovanna Gatta, il baritono Mario Cassi ed il tenore livornese Marco Voleri.

L'incasso sarà devoluto in beneficenza ad alcune associazioni di volontariato livornesi.

 <p>S.C.A.T. SERVICE Società Cooperativa</p>	<p>NISSAN FORKLIFT LOC</p> <p>ASSISTENZA E RICAMBI NISSAN CARRELLI ELEVATORI E LOC MACCHINE DA INTERNO</p>
<p>SEDE e OFFICINA: Via dell'Industria - Tel. 05867675500 - Fax 0586792299 - Rosignano Solvay</p>	

 <p>Elestar Impianti elettrici e strumentazione industriale</p>	 <p>Tecno Ingegneria e costruzioni industriali</p>
<p>(LTI group) Via Guido Rossa 27 57013 Rosignano M.mo (LI) Tel. 0586 769092 Fax 0586 766894 www.elestarimpianti.it - info@elestarimpianti.it</p>	<p>Via Guido Rossa 27 57013 Rosignano M.mo (LI) Tel. 0586 764852 Fax 0586 766894 www.tecno-srl.it - info@tecno-srl.it</p>

La sinergia tra imprese come soluzione innovativa per l'industria

Impianti "chiavi in mano": ❖ Studio fattibilità e ingegneria ❖ Approvvigionamento ❖ Supervisione e costruzione impianti ❖ "Start-Up" ❖ Formazione ❖ Servizio post-vendita

Vantaggi: ❖ Ottimizzazione di tempi e costi ❖ Economie di scala ❖ Risoluzione di qualsiasi problema già in fase il progetto ❖ Consulenza pre e post-vendita

Anche quest'anno molto intensa l'attività della Rete Provinciale

Sipario aperto: Stagione teatrale 2008

Anche quest'anno la stagione teatrale della Rete Provinciale dei piccoli teatri si presenta ricca di eventi, spettacoli e appuntamenti da non perdere: iniziative musicali, teatrali, di danza, laboratori per i più piccoli allietano le serate di quanti vorranno visitare quei luoghi rivitalizzanti, trascorrere dei momenti piacevoli e formativi in linea con l'obiettivo di fare del teatro un momento di riflessione, uno stile da seguire. I piccoli teatri, con le loro differenti tipologie e funzioni, tornano dunque a svolgere la loro primaria funzione di luoghi di incontro e di confronto, divenendo centri vitali per lo sviluppo delle arti dello spettacolo.

Piccole realtà, non alternative alle grandi bensì diverse e in qualche modo complementari, capaci di dialogare e confrontarsi, sensibili alle tematiche del confronto interculturale tra generazioni e culture diverse, capaci soprattutto di contribuire alla promozione e valorizzazione della cultura territoriale attraverso quella molteplicità di linguaggi propria della complessa arte teatrale.

L'importanza della formazione del pubblico, dell'educazione di base ai linguaggi della musica, del teatro, della danza, del confronto tra esperienze laboratoriali e produttive (con particolare attenzione ai nuovi autori) sono infatti alla base del progetto regionale "Sipario Aperto" e della Rete Provinciale livornese che ad esso aderisce.

Avviato nel 1999, con una prima stagione teatrale sperimentale che coinvolgeva 29 teatri, il circuito regionale di "Sipario Aperto" conta oggi 94 piccoli teatri e di questi ben 11 riguardano la nostra realtà locale che oggi può vantare l'atti-

vità e il contributo di piccoli teatri che sono riusciti a ricavarne un ruolo "centrale" nel sistema dello spettacolo toscano svolgendo funzioni di formazione del pubblico, educazione ai linguaggi dello spettacolo, laboratori per la creatività giovanile, spazi di incontro e confronto fra culture e linguaggi culturali diversi.

La crescita delle adesioni e la varietà e la diversificazione degli spazi teatrali aderenti al circuito è la dimostrazione della ricchezza e vivacità del territorio toscano nei confronti delle attività di spettacolo.

Da quest'anno il contributo della Rete livornese si arricchisce della preziosa partecipazione di ben sette Teatri che fanno per la prima volta ingresso in questo importante circuito culturale; piccole realtà che contribuiscono a rafforzare la rete e con essa la valorizzazione stessa della cultura. In questo contesto molti piccoli teatri hanno conquistato un ruolo di primaria importanza tanto da divenire veri e propri centri sistema per le arti dello spettacolo, nei quali le programmazioni ordinarie si inseriscono in un progetto organico che comprende anche un'intensa attività produttiva, educativa e promozionale.

L'accesso al circuito ha consentito anche quest'anno la realizzazione di esperienze produttive di gruppi musicali e teatrali toscani e non solo, che trovano nel circuito una scena di confronto e di scambio.

L'effetto principale che ci si attende dal programma è il consolidamento della rete dei piccoli teatri, attraverso programmi e iniziative non occasionali ma che tendano invece a configurarsi come programmi stabili di relazione con il territorio.

L'arte di Fabrizio Lucarelli

di Cristina Battaglini

Fabrizio Lucarelli è un pittore dalla straordinaria versatilità. Nel corso degli anni ha sperimentato diversi stili ed utilizzato varie tecniche, ma prevalentemente quella a spatola. Ha iniziato ispirandosi ai macchiaioli, attraverso la realizzazione di paesaggi, nature morte, figure.

Pittore autodidatta, fin da bambino ha dimostrato una notevole predisposizione per le arti grafiche e pittoriche; fu immediatamente notato dal prof. Cocchia, che ne riconobbe le capacità.

La sua più recente produzione si attesta su originalissime opere moderno-figurative, il cui soggetto è la Livorno popolare di tempi passati, luoghi dove il pittore ha vissuto, case, balconi, terrazzi dipinti con i colori caldi e solari di nostalgici ricordi felici.

Numerosi sono i premi e riconoscimenti ricevuti da Lucarelli. Nel 1974 ha ricevuto il titolo di accademico benemerito dall'Accademia Univer-



Un'opera di Fabrizio Lucarelli

sale Guglielmo Marconi di Roma "per la sua lodevole attività nel campo delle arti figurative". Nel 1981 ha ricevuto la targa d'argento alla 1° rassegna di pittura Circolo Culturale Mondo Operaio per l'opera "Satellite". L'anno successivo ha ricevuto la 1° medaglia d'oro Città di Roma quale contributo dell'accademia toscana "Il machiavello" alla sua attività. E' 3° classificato al 10° premio Montenero 2007; 1° classificato al 14° premio Tirrenia 2007 con l'opera "Periferia"; 1° classificato al 14° premio Giovanni March 2007 con l'opera "Centro storico"; 2° classificato al 15° premio città di Livorno con "Periferia 2". Ha recentemente tenuto una mostra personale alla Galleria "I cavalieri dell'arte".

Appuntamenti di Marzo



Venerdì 7 e Sabato 8, h. 21

Festa della Donna

Miss Universo con Angela Finocchiaro

Sabato 15, h. 20.30 - Domenica 16, h. 16.30

Andrea Chenier Musica Umberto Giordano direttore Gianluca Martinenghi regia Paul Emil Fourny scene Poppi Ranchetti

Sabato 19, h. 21

Danza di morte di August Strindberg con Paolo Bonacelli, Patrizia Milani, Carlo Simoni regia Marco Bernardi

Venerdì 28, h. 21

Ater Balletto presenta

Les noces di Igor Stravinskij - CANTATA Musiche originali e tradizionali Coreografia Mauro Bigonzetti



Martedì 11, h. 21.30

Gli sguardi dentro

Regia e coreografia Valeria Delfino

S.T. Coreografia e regia Ilaria Magonzi e Stefania Valdisseri

Mercoledì 26, h. 21.30

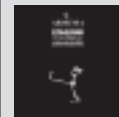
Tiziana Rinaldi Castro in

Due cose amare e una dolce

Carmen Martinez chitarra

Giovedì 27, h. 21.30

Progetto Bossa Maria Cristina Pantaleone voce, Andrea Lombardo chitarra, Nino Pellegrini contrabbasso, Riccardo Neri batteria, David Domilici percussioni, Vittorio Alinari sax e vibraphone.



I programmi di Armunia

Sabato 15, h. 21.15

Teatro Roma, Castagneto Carducci (LI)
Compagnia BrIo Diviso in collaborazione con CATALYST THEATRE

Babbuino suite

Mercoledì 26, h. 21.15

Teatro E. Solvay, Rosignano Solvay (LI)
Teatro Metastasio Stabile Della Toscana

L'odore assordante del bianco

Sabato 29, h. 21.15

Sala dei Molini, Castagneto Carducci (LI)
Piccoli Principi

Ba-ba

Domenica 30, dalle h. 21.15

Castello Pasquini, Castiglioncello (LI)

Casa d'altri e Ultimo round



Loc. Le Morelline 2
57013 Rosignano Solvay (LI)

Tel. 0586 76511

Fax 0586 765127

www.reaspa.it

info@reaspa.it

numero verde 800 517692

L'educazione ambientale

Una delle attività fondamentali di Rosignano Energia Ambiente S.p.A è l'educazione ambientale, portata avanti su tutto il territorio su cui opera l'azienda e nelle scuole di ogni ordine e grado. Ogni anno le operatrici Rea addette all'educazione ambientale coinvolgono nei progetti didattici circa 1800 allievi, proponendo alle scuole, da quelle per l'infanzia agli istituti superiori, progetti mirati a sviluppare negli alunni il rispetto dell'ambiente. Di fondamentale importanza anche l'attività di educazione ambientale sulle spiagge, che durante l'estate vede le operatrici Rea presenti sugli arenili della costa e impegnate a coinvolgere cittadini e turisti in divertenti percorsi a sfondo ambientale.

Scopo principale dei progetti, sempre nuovi, che Rea organizza all'interno delle scuole è quello di sensibilizzare i ragazzi delle diverse età alle tematiche ambientali, con particolare attenzione alla raccolta differenziata e al riciclo dei rifiuti. Quello che sta maggiormente a cuore a Rea è che i ragazzi, attraverso le riflessioni sull'origine e la necessità di riciclare i rifiuti, comprendano quanto il comportamento umano sia correlato al mantenimento di un ambiente pulito. Grazie alle capacità creative e organizzative del suo personale, l'azienda è in grado di proporre percorsi educativi specifici, attraverso i quali veicolare l'importante messaggio di sensibilizzazione alla raccolta differenziata.

Per le scuole materne i progetti principali sono "La dottoressa Azzeccarifiuti", gioco che inscena un intervento medico a un globo ormai malato e invaso dai rifiuti, la "Festa di



Educazione ambientale sulle spiagge

compleanno del re della foresta", anch'esso ideato nell'ottica di insegnare ai bambini più piccoli l'importanza di raccogliere i rifiuti in maniera differenziata. Interessanti sono inoltre i percorsi di "Storie e scenari riciclati", durante i quali i bambini inscenano divertenti spettacoli teatrali, sempre incentrati sul concetto di riciclo e raccolta differenziata.

Molti i progetti pensati per gli alunni delle scuole elementari. Oltre a "Che scatole" e "Aiule vere e aiule false", ossia un laboratorio didattico che vuole mettere a confronto fiori veri con composizioni floreali realizzate grazie al riutilizzo di bottiglie e contenitori di plastica, è attivo il progetto "Rifiuti tuoi", vale a dire un gioco che, sfruttando la popolarità di un noto format televisivo, spiega ai ragazzi quali sono i materiali da differenziare e come effettuare la raccolta. Il percorso "Un, due, tre...contiamo e ricicliamo" ha lo scopo di far capire agli alunni la quantità dei rifiuti prodotti ogni giorno da loro stessi e dalle famiglie, oltre che l'importanza di avviare questi rifiuti verso un percorso di riciclo.

L'attività ambientale dell'azienda prosegue anche alle scuole medie inferiori, con il percorso "Sogni, bisogni e poi rifiuti", che vuole far capire agli alunni come la pubblicità, le marche e il conseguente consumismo abbiano fatto mutare i bisogni degli esseri umani, trasformando oggetti superflui in bisogni primari, e all'interno degli istituti superiori, dove vengono organizzati dibattiti e confronti sulle tematiche ambientali (la raccolta differenziata e il riutilizzo dei rifiuti, ma anche la produzione di energia derivante dalle biomasse, attività che Rea svolge alla discarica di Scapigliato).

Tra le attività educative di Rosignano Energia Ambiente S.p.A ci sono anche le visite agli impianti di smaltimento presenti nell'area di Scapigliato. Numerose sono infatti le scolaresche che prendono parte alle visite guidate all'interno della discarica, osservando dal vivo i metodi di smaltimento.



Fiori realizzati con bottiglie e flaconi